

Castello

informa



Pag. 3 Editoriale / Lettera del Sindaco

Pag. 4 - 9 Curiosità, novità e cultura

Qualche notizia... curiosa!

Lo sapevate che...

Il tempo di Natale

Ul vécc murún; un ann, una stagiún

Mostra di pittura e scultura

Pag. 10-14 Territorio

Le istituzioni politiche svizzere

Cooperativa di consumo di Castello

Pag. 15 - 17 Notizie comunali

Intervista a Cristina Rossi

Intervista a Martino Giovannini

Informazioni dall'Amministrazione

I militi nel rifugio comunale

Pag. 18 - 19 Eventi

Una serata a teatro

Sagra della zucca

Corso di innesto

Corso di fermentazione e distillazione

Pag. 20 - 23 Informazioni

Lavori sulla vetta del Monte Generoso

Informazioni... in breve!



I volontari della redazione di "Castello informa"

Indirizzo

Redazione "Castello informa"
c/o Municipio
Via alla Chiesa 10
6874 Castel San Pietro
info2@castelsanpietro.ch

In redazione

Alessia Ponti
Lorenzo Fontana
Ercole Levi
Fabio Janner
Marta Ceppi
Filippo Gabaglio
Linuccio Jacobello
Claudio Teoldi

Hanno collaborato a questo numero:

Giorgio e Marco Brazzola
Gruppo Salvaguardia
Nucleo di Corteglia
Mattia Crivelli

Note e informazioni

Immagine di copertina:

Gli addobbi natalizi sul sagrato

On-line:

La rivista "Castello informa" è disponibile
sul sito www.castelsanpietro.ch

Indirizzi e numeri utili

Municipio

Via alla Chiesa 10
6874 Castel San Pietro

Tel.: 091 646 15 62
Fax: 091 646 89 24
info@castelsanpietro.ch
www.castelsanpietro.ch

Servizio sociale comunale

sociale@castelsanpietro.ch

Scuole Elementari

Via Vigino 2
Casella postale 11
6874 Castel San Pietro

Tel.: 091 646 02 66
dirscuole@castelsanpietro.ch

Scuola dell'infanzia

Largo Bernasconi 4
Casella postale 11
6874 Castel San Pietro

Tel.: 091 646 55 18
dirscuole@castelsanpietro.ch

Orario sportello

lunedì - venerdì

08.30 - 12.30



Editoriale

Siamo arrivati alla fine di un altro anno che, come sempre, è passato velocemente. Siamo in prossimità delle festività di Natale e, chi più chi meno, siamo indaffarati con gli ultimi preparativi per i festeggiamenti.

Ma forse la gioia più grande è l'attesa. Attesa che a volte ci fa trepidare, a volte ci mette ansia ma spesso ci rende di buon umore, specialmente se l'evento che si aspetta sono le vacanze, le festività o un incontro con l'amato o l'amata. Il periodo natalizio è poi il tempo d'attesa per antonomasia. È bello vedere negli occhi dei bambini quanto quest'attesa sprigioni in loro energia, motivazione, fantasia e speranza. Speranza che a Natale si sente ancora più forte e che ci sprona ad essere più buoni, più altruisti; insomma a formulare dei buoni propositi per noi stessi e per il mondo. Un mondo che corre sempre più veloce e che spesso non ci lascia il tempo di gustare appieno quello che facciamo. A volte serve proprio "tirare il freno" o come direbbero gli inglesi "slow down". Il tempo di Natale è anche questo; **fermarsi e riflettere**.

Con questo nuovo numero della rivista vi presentiamo nuovi articoli e nuovi temi. Non poteva mancare un riferimento al periodo natalizio con il bell'articolo di Marta Ceppi. Per i nostalgici, magari non più giovanissimi, non perdetevi il racconto in dialetto di Fioravanti Brazzola. Abbiamo poi pensato di rinfrescare la memoria su una materia a molti ostica come la Civica, senza per questo essere troppo "pesanti". Il primo articolo che proponiamo è sulle Istituzioni Politiche svizzere.

Se "slow down" è un concetto che oggi va di moda, non da meno lo sono "buy local" o "acquista a km zero". Al riguardo abbiamo pensato di dare spazio alle difficoltà economiche che sta attraversando la Cooperativa, il piccolo negozio di paese.

Augurandovi **buona lettura**, cogliamo l'occasione per augurare ad ognuno di voi un sereno Natale ed un buon inizio di nuovo anno.

La Redazione

Lettera del Sindaco

Cari lettori,

questo 2015 sta volgendo al termine e con esso anche il primo anno della nuova esperienza redazionale del nostro comune. Questa sfida editoriale ci ha dato grandi soddisfazioni.

In queste brevi righe voglio ringraziare la Redazione per il suo importante e costante impegno, il nostro collaboratore Claudio Teoldi che oltre a scrivere testi si occupa di coordinare minuziosamente il lavoro di tutti e rende quindi possibile andare in stampa entro i termini, gli impiegati amministrativi e l'ufficio tecnico che ci aiutano con testi ed informazioni, il Municipio che ha deciso di sostenere anche finanziariamente questo progetto. Ed un grazie finale a tutti voi lettori; i vostri commenti positivi ci spronano ad andare avanti e cercare di fare sempre meglio.

L'occasione mi è gradita per porgere a tutti voi e alle vostre famiglie i migliori auguri per **un sereno Natale e un 2016 ricco di soddisfazioni e di gioia**.

Alessia Ponti, Sindaco di Castel San Pietro

Qualche notizia... curiosa!

Tratte qua e là da diverse riviste

Con gli occhi chiusi si ricorda meglio!

Uno studio pubblicato sulla rivista *Legal and Criminology Psychology* potrebbe aiutare gli studenti a superare con più facilità gli esami e forse anche aiutare la polizia nelle sue indagini. Sembra infatti che le persone che dovevano rispondere a domande su una scena vista sullo schermo televisivo, mostravano un tasso di risposte esatte di oltre il 20% superiore agli altri se avevano chiuso gli occhi per rispondere.

Fonte: *settimanale Azione del 05 ottobre 2015*

Meglio scrivere che digitare?

Uno studio dell'Università di Princeton ha scoperto che gli appunti scritti a mano si fissano meglio nella memoria umana... rispetto a quelli digitati su una tastiera!

Fonte: *rivista Vivai 5/15*

(ndr. non ci resta che provare per credere! Per le persone più in là con l'età e non troppo tecnologiche, questa è forse una piccola rivincita su chi oramai sa utilizzare solo i mezzi elettronici).

Il rosso potrebbe aiutare a dimagrire!

Questo è quanto affermano alcuni ricercatori dell'Università di Basilea. Nel corso di un esperimento, i partecipanti hanno bevuto circa il 40% di bevande dolci in meno se servite in bicchieri rossi anziché blu. Oltre a ciò, queste persone hanno mangiato delle porzioni più piccole di bretzel salati che erano stati messi su un piatto di colore rosso. Sembra che questo colore agisca sull'inconscio delle persone come un segnale di stop.

Fonte: *rivista Vivai 1/15*

Se si corregge in colore rosso, si è più severi!

Questo è quanto scaturisce da un esperimento universitario statunitense (Università di Stanford). Un gruppo di persone doveva correggere un testo in rosso e un gruppo in blu. È scaturito che il gruppo che aveva utilizzato una penna rossa aveva trovato più errori d'ortografia rispetto all'altro gruppo. Qual è la deduzione di questo esperimento? Stando all'interpretazione dei responsabili della ricerca, sembra che non vi siano particolari ragioni... se non che inconsciamente abbia pesato il fatto che da generazioni i docenti correggono i compiti in rosso!

Fonte: *rivista Vivai 1/15*

Manca oramai poco alla messa in circolazione delle nuove banconote da Fr. 50.--

A distanza di venti anni dall'ultima serie (era il 1995), a partire dalla primavera 2016 inizieranno a circolare le nuove banconote svizzere. Il progetto della nuova serie era partito già nel 2005 con un concorso di idee. L'emissione della nuova serie era prevista iniziasse già nel 2012 ma a causa di problemi tecnici era poi stata rimandata. Con la nuova emissione si inizierà ora ad aprile 2016 e più precisamente con la banconota da 50 franchi. Gli altri tagli saranno emessi in seguito, ad intervalli di un semestre o di un anno. L'emissione dell'intera serie dovrebbe terminare nel 2019. Vengono mantenuti gli stessi tagli da 10, 20, 50, 100, 200 e 1000 franchi e anche la stessa colorazione.

Verrà invece leggermente ridotta la dimensione.

La nuova serie si differisce dalle precedenti in quanto non reca più l'effigie di personalità con le loro realizzazioni o le loro opere.

Il tema scelto per illustrare le nuove banconote è "la Svizzera aperta al mondo". Ogni banconota presenta una caratteristica tipicamente svizzera; l'organizzazione, la creatività, l'esperienza, l'umanità, il progresso e il dialogo.

Una delle priorità date dalla Banca Nazionale Svizzera, è quella della sicurezza. Si punta infatti sulle ultime tecnologie di produzione per ostacolare al massimo le falsificazioni.

Fonte: *sito della Banca Nazionale Svizzera*

La Redazione

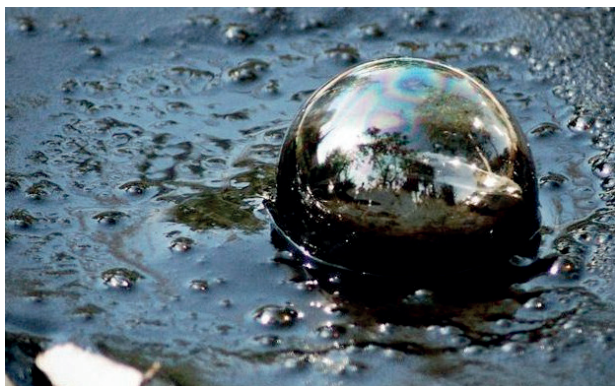
Lo sapevate che...



150

anni sono passati dalla prima scalata del mitico Matterhorn (Cervino). Il 14 luglio 1865 infatti, la vetta della montagna veniva raggiunta per la prima volta dal versante svizzero da una cordata guidata dall'inglese Edward Whymper. Assieme a Whymper vi erano 6 altre persone. Oltre ad essere stata una scalata storica, fu anche tragica perché solo tre componenti della spedizione riuscirono a sopravvivere. Durante la discesa infatti, una persona scivolò trascinando con sé i compagni legati in un'unica cordata. La corda si spezzò e questo permise a Whymper e a due guide vallesane (padre e figlio) di salvarsi. Molti sono stati nel corso di quest'anno gli eventi commemorativi per ricordare questo avvenimento, sia sul versante svizzero che sul versante italiano.

Il Cervino, la montagna delle montagne, è conosciutissima a livello mondiale non solo agli scalatori o appassionati di montagna in generale ma anche per essere raffigurata, grazie alla sua forma inconfondibile, sulle confezioni del cioccolato Toblerone e sulle scatole delle matite colorate Caran d'Ache.



11,3

milioni di tonnellate sono state nel 2014 le importazioni in Svizzera di greggio (per circa 5,0 milioni di t) e di prodotti petroliferi finiti (per circa 6,3

milioni di t). Più del 70% del greggio importato proveniva dalla Libia (il 29,8%), dalla Nigeria (il 22%) e dal Kazakistan (il 19,7%). Per quanto riguarda invece i prodotti finiti, per la stragrande maggioranza (il 99,9%) provenivano dall'Unione Europea, principalmente dalla Germania (oltre la metà), dalla Francia, dai Paesi Bassi e dall'Italia. I principali gruppi di questi prodotti sono stati il gasolio (olio da riscaldamento e diesel), davanti al petrolio per aeromobili e alle benzine per automobili. La maggior parte dei prodotti finiti sono stati importati tramite ferrovia, seguita dalle chiatte, dalle autocisterne e dagli oleodotti.

Sapete infine quante stazioni di servizio c'erano in Svizzera nel 2014? Ben 3'447 di cui 65 sulle autostrade. La distanza media tra di esse era di appena 22 km.

È anche sulle autostrade che viene venduta la maggior parte dei combustibili.

Fonte: sito dell'Unione Petrolifera Svizzera



14'835

ettari (1 ettaro = 10'000 m²) è la superficie vignata in Svizzera (dati 2014). Di questa superficie, 8'561 ettari sono coltivati con ceppi di uve a bacca rossa (il 58%) mentre i rimanenti 6'274 ettari (il 42%) con ceppi di uve a bacca bianca. La più grande regione viticola è la Svizzera Romanda, con circa il 75% del territorio viticolo, seguito dalla Svizzera Tedesca con circa il 18% e dal Ticino con circa il 7%. Il Vallese è il Cantone con la maggior superficie vignata (circa 5'000 ettari), seguito dal Canton Vaud con 3'778 ettari. In Ticino (senza la Mesolcina), gli ettari coltivati a vigna sono circa 1'090.

Per quanto riguarda i vitigni più coltivati, tra i rossi al primo posto figura il Pinot noir, seguito dal Gamay e dal Merlot. Tra i bianchi, al primo posto vi è lo Chasselas, seguito dal Müller-Thurgau e dal Chardonnay.

Il numero totale dei viticoltori si aggira attorno alle 7'000 unità mentre i vinificatori sono circa 2'500. Nel 2014, in Svizzera sono stati prodotti 93,4 milioni di litri di vino,

l'11,3% in più del 2013 ma il 12,4% in meno rispetto alla media degli anni 2009-2012. Il vino rosso rappresentava il 52% mentre il vino bianco il 48%.

Visto che le esportazioni di vino svizzero all'estero sono irrilevanti (solo l'1%), si può dire che tutto il vino prodotto in Svizzera viene anche consumato in Svizzera. Nel 2014 il consumo pro-capite in Svizzera è stato di 35,1 litri. Nel 2013 era di 36,1 litri mentre solo una decina di anni fa, più precisamente nel 2004, era di 40,2 litri e nel 1995 di ben 43,6 litri. A titolo di paragone, il consumo pro-capite di birra nel 2014 è stato di 55,8 litri; simile a quello del 2005 (55,0 litri).

Di tutto il vino bianco e rosso (tranne gli spumanti) consumato in Svizzera nel 2014 (2'663'961 ettolitri), solo il 37% era vino svizzero mentre il rimanente 63% erano vini esteri. Del 37% di vino svizzero consumato, più o meno il 50% era vino rosso e l'altro 50% vino bianco.

I dati a livello svizzero relativi all'annata 2015 saranno disponibili nella primavera del 2016.

Fonte: sito dell'Ufficio Federale dell'Agricoltura e sito dell'Ufficio Federale della Regia degli alcool



4'699'320 sono

invece i chilogrammi di uve Merlot raccolti in Ticino nel 2015, ciò che corrisponde a circa l'88% della produzione totale di uve (rosse e bianche). Con una media di 21,3 gradi Brix (equivalenti a 88,8 gradi Oechsle), la qualità delle uve raccolte nel 2015 è nettamente migliore alle uve dell'annata 2014 e anche alla media degli ultimi 10 anni. Nel Mendrisiotto la quantità di uve Merlot raccolte è stata di 1'829'972 chilogrammi ciò che corrisponde a circa il 39% di tutta la produzione cantonale di questo vitigno. Anche per quanto riguarda la gradazione zuccherina, il Mendrisiotto è stato particolarmente favorito dalle belle condizioni climatiche dei mesi di luglio ed agosto, ciò che ha portato ad ottenere una gradazione media per il nostro distretto, per le sole uve Merlot, di 21,5 gradi Brix.

Fonte: sito della Sezione Agricoltura



2'572'759 sono

le tonnellate di rifiuti prodotti in Ticino nel 2014, di cui la maggior parte proveniente dal settore edile (84,3%). Entrambi i dati sono stabili rispetto al 2013. La categoria di rifiuti che ha subito una variazione maggiore è quella dei rifiuti speciali, passati da 38'561 tonnellate nel 2013 a 66'566 tonnellate nel 2014. Questo aumento è da imputare soprattutto ai quantitativi di materiale di scavo inquinato (conferito in discariche autorizzate della Svizzera Interna) e provenienti da lavori di bonifica e di scavo specialmente nell'ambito dei cantieri ferroviari di AlpTransit. Nel corso del 2014 sono state invece 158'930 le tonnellate di rifiuti trattate dall'impianto cantonale di termovalorizzazione dei rifiuti (ICTR) di Giubiasco. La maggior parte è costituita da rifiuti solidi urbani (RSU) comunali che sono stati 88'421 tonnellate, leggermente inferiori a quelli del 2013 (erano 88'534 tonnellate). Questo significa che ogni abitante, in media, ha prodotto 252 kg di rifiuti RSU. Per quanto riguarda infine le raccolte separate (vetro, carta, cartoni, plastiche, bottiglie PET, scarti vegetali, ecc.), il quantitativo globale raccolto nel 2014 è stato di 151'741 tonnellate, di cui la maggior parte è da attribuire alla carta/cartone (46'932 tonnellate), seguito dagli scarti vegetali (42'717 tonnellate).

Fonte: sito dell'Ufficio dei rifiuti e dei siti inquinati (URSI)

Il tempo di Natale

Ti auguro tempo (Elli Michler)

***Non ti auguro un dono qualsiasi,
ti auguro soltanto quello che i più non hanno.
Ti auguro tempo, per divertirti e per ridere;
se lo impiegherai bene potrai ricavarne qualcosa.***

***Ti auguro tempo, per il tuo fare e il tuo pensare,
non solo per te stesso, ma anche per donarlo agli altri.***

***Ti auguro tempo, non per affrettarti a correre,
ma tempo per essere contento.
Ti auguro tempo, non soltanto per trascorrerlo,
ti auguro tempo perché te ne resti:
tempo per stupirti e tempo per fidarti e non
soltanto per guardarlo sull'orologio.***

***Ti auguro tempo per guardare le stelle
e tempo per crescere, per maturare.
Ti auguro tempo per sperare nuovamente e per amare.
Non ha più senso rimandare.
Ti auguro tempo per trovare te stesso,
per vivere ogni tuo giorno, ogni tua ora come un dono.
Ti auguro tempo anche per perdonare.
Ti auguro di avere tempo, tempo per la vita.***

Cercando un testo relativo al Natale mi sono imbattuta in questa poesia che, proprio perché non parla della prima nevicata, di pacchi regalo o di altri temi natalizi, sembrerebbe poco adatta se messa in relazione alla famosa festività. La poesia può essere però l'augurio "coi fiocchi" da fare a chi si ama e soprattutto a se stessi. Nella poesia, il tempo non è inteso come una scadenza da rispettare, o meglio, non è una tabella oraria da riempire sistematicamente, bensì una rarità difficile da trovare "al suo stato puro". Il tempo non va soltanto cercato e trovato, ma anche colto e percepito come tale. La qualità talvolta prende il posto della quantità: nella frenesia che ci impone la società odierna, il tempo "vero" è quell'istante di consapevolezza, di serenità, di scoperta. È quell'istante in cui accade qualcosa per davvero, di grande o di piccola portata. Allo stesso modo è possibile cogliere il Natale in quei dettagli che portano con sé le sensazioni che tornano a farci visita ogni anno durante questa festività e che esulano dall'abbondanza troppo estetica e commerciale che spesso caratterizza l'atmosfera natalizia.

Ne è un esempio il racconto di Sandro (incontrato alla casa di riposo Don Guanella di Castel San Pietro), che ricorda il momento in cui "compariva" sul carretto un albero di Natale da trasportare insieme alla normale catasta di legname: allora stava arrivando la festività. D'altra parte, però, il Natale e le festività che seguono sono l'occasione, per chi ne ha la fortuna, di fermarsi e semplicemente stare. Soprattutto nei giorni dopo il 25 dicembre si innesca una dinamica "di rilassamento": il tempo, in questi casi e quando si può, è da trasformare in "valore" in senso assoluto. Un dono (perché no, di Natale), insomma, da far fruttare, di cui fruire e da mettere a disposizione di altri.

Il tempo – per così dire – vero, poi, si trova anche in quelle piccole tradizioni personali o personalizzate, inventate e diverse, costruite attraverso gli anni tra parenti e amici. Sandro racconta per esempio della recita di poesie: ogni anno un componente della famiglia recitava di fronte agli altri un testo a scelta. «*Quando ero io a recitare la poesia, gli altri ridevano*», dice Sandro sorridendo. Ma in fondo non era così grave, perché si dedicava in ogni caso un po' del proprio tempo all'ascolto, più o meno attento, dell'altro. La tradizione familiare di Sandro invitava a un momento di ritrovo intimo e silenzioso (anche se un po' a fatica) intorno al lettore. Ottilia (incontrata sempre alla casa di riposo Don Guanella) ci racconta invece della notte di Natale, quando, una volta finita la messa, era solita scrutare il cielo insieme a parenti e amici alla ricerca della stella del bambin Gesù. Sono momenti, questi, che fanno pensare a una semplicità sincera, condivisa, a uno spicchio di Tempo, con la T maiuscola.

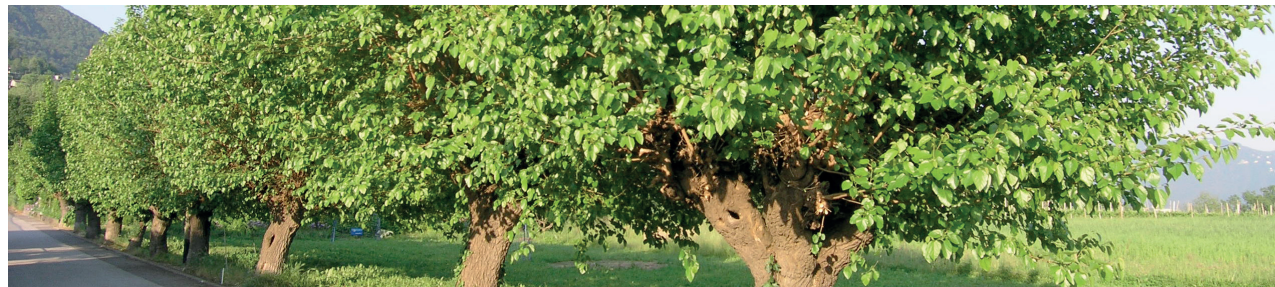
Il tempo diventa quindi un dono da confezionare con cura, da scartare con entusiasmo o da cercare e finalmente trovare. Ma è soprattutto un regalo universale fatto su misura di tutti, ancor di più se questo va a coincidere con un momento di pace, necessità più che mai sentita oggi.

Buon Tempo natalizio, dunque, a tutti!

Marta Ceppi

Ul vécc murún; un ann, una stagiún

Racconto in dialetto di Fioravanti Brazzola



Forse non tutti lo sanno, ma Castel San Pietro come del resto tutto il Mendrisiotto, specialmente nel periodo che va dal 1800 al 1900, era popolato da moltissimi alberi di gelso, in dialetto “ul murún”. Era il tempo della bachicoltura e della filatura della seta che diede lavoro a moltissime persone, specialmente donne. Già nel 1814 erano attive nel Mendrisiotto oltre una ventina di filande. In memoria dei gelsi oramai quasi del tutto scomparsi, anche se qua e là ve ne sono ancora, proponiamo il breve racconto in dialetto di Fioravanti Brazzola, figura molto popolare e nota del nostro comune: un bel ricordo.

In dal pian da Górla, pròpi in mèzz al Nebiún, a gh'éra un vignétu, cunt in scima un gròss e vécc murún. Tütt qui dala mía generazziún ann passaa l'infanzia e la prima giuvinézza sóta a quéll murún.

Sa incuminciava sül finí dala brüta stagiún quand, in paés, sa muvéva già l'emigrazziún; i dòn, i mam, par fá passá ul struzzún¹, con un quéi fiöö in brascia o afidaa a una quéi surèla un puu püssée grandèla, a i catavan sü i vidásc² e a i fasévan i mazzöö in quéll vignétu fai da Sirah, Pinot, Malbech, Russera e Margellana. Vidétt purtaa a cá dala Francia o da l'Italia da un quéi migrant, in fatu da vin püssée innanz. Quand pö incuminciava la bèla stagiún a gh'éra da mundá la ségra³, l'òrc⁴ e ul furmént par fá che ul luiétt e la véscia⁵ gh'avéssan mía ul supravént.

Patati e carlún⁶, piantá, sapá e rasarí⁷ e nüm, pürtròpp, a séum sémpru lí, sóta a quéll gròss e vécc murún che dasi dasi al s'éva vistii e a vedéll giò in mèzz al Nebiún a la faséva da gran padrún. Ècu! Gh'è rivaa ul mumént da métt i cavalée “al bósch”⁸. Alura, ul céntro da magiúr atrazziún l'éra pròpri quéll vécc murún. Chi taiava i ram, chi catava la foia, chi la insacava e gh'éra anca quii cun püssée cugnizziún che la taiava giò, cun quéll famús ranzún⁹ che a tütt quii che l'ann dupraa, un quéi ségn al gh'a lassaa... Quand pöö i cavalée, al bósch, a i s'évan inviaa, quéll pòr murún a l'éra bèle sbiutaa. Ul cò pién da gnòcch, cun infilzaa sü una ranza in dal trunch, tütt scarabütaa¹⁰, cun dénta

un martèll e giò bass, cun dénta un gròss scüpèll, cun lí visín un sass che a l faséva da setèll.¹¹

A vacanz da scöla inizziaa, a cá in di curt, sa pudéva mía giügatá parchè ul regiúr, ul nónu e un quéi ziótt a i duvévan fá quéll immancabil sugnétt e nüm fiöö sémpru lá sóta a quéll murún che da umbra, tant che l'éva biótt, na faséva piü par nissügn, quéll suu da lüi e agóst, che al bisiaava¹², finché ul regiúr cun i só zócur, vèrs ala bassura¹³, al rivava e al diséva: “fiöö, andii a cá, che l'è ura da merénda, che mí dévi martelá”

Quand la scöla l'éra sciá da incuminciá, a gh'éra la vendémbia che bisugnava fá, cunt ul car, cun sü la navascia¹⁴, cascada indré cuntra ul vécc murún, chi catava, chi purtava e chi, a pè biótt, pian pianín l'üga scüsciava.

Quand pöö, sül car tiraa dai böö a vegnivum a cá, cunt un puu da magún sa guardavum indré par salüdá quéll vécc murún cumè par digh: “mò a l'è finida, a ta restat sóll sulétt”. Ma lüü, sénza schinciass¹⁵, al paréva che al diséva: “mía pagüra, che rèsti mai da par mí”

Certamént, parchè quand che u incuminciaa a capí, qui tusann che smurusavan cunt i giuvin che emigravan, l'apuntamént sa la davan lá in mèzz al Nebiún, in scima al vignétu, sóta a quéll vécc murún.

Ringraziamo Giorgio e Marco Brazzola per aver messo a disposizione il testo.

1 struzzún: nodo alla gola

2 vidásc: tralci potati (sarmenti)

3 mundá la ségra: separare la segale dalle erbacce

4 òrc: orzo

5 luiétt e la véscia: loglio e vecchia (erbacce)

6 carlún: granoturco

7 rasarí: rincalzare

8 métt i cavalée “al bósch”: mettere sui graticci le frasche dove le larve dei bachi saliranno per costruire il bozzolo

9 ranzún: grande falce fienaia

10 scarabütaa: nodoso

11 setèll: sedile

12 al bisiaava: rendeva afoso il meriggio

13 la bassura: la sera

14 la navascia: navazza (grande vasca di legno dove cadeva il vino appena torchiato)

15 schinciass: scomporsi

Mostra di pittura e scultura

Marina Ortelli – Lorenzo Bordignon – Antonio Giampaolo (“Gianto”)

Il Gruppo di Salvaguardia del Nucleo di Corteglia, oltre ad occuparsi della preservazione della frazione, ha tra i suoi obiettivi anche la divulgazione dell'arte e della cultura che hanno visto la luce tra le case e le strade di questo magnifico angolo di Mendrisiotto. In quest'ottica l'Associazione ha organizzato nella splendida cornice di Casa Wülser, dove per anni visse il pittore Samuel e nella storica Osteria Frecass, la “MOSTRA DI PITTURA E SCULTURA” di Marina Ortelli, Lorenzo Bordignon e Antonio Giampaolo. L'inaugurazione ha avuto luogo venerdì 11 settembre 2015 con un'approfondita presentazione curata dal professor Ivano Proserpi. La manifestazione ha registrato, durante le due settimane di apertura, un notevole successo di pubblico.

Marina Ortelli di Corteglia, è insegnante. I suoi hobby sono legati alle attività creative, ai viaggi culturali e all'arte. Ha seguito corsi in Ticino, a Milano e Oltre Gottardo nel campo del disegno, del modellaggio della creta e della fusione di vetri e metalli. In seguito ha frequentato l'atelier della scultrice Gabriela Spector per apprendere la tecnica della scultura in bronzo a cera persa. Le sue opere spaziano dalla figura umana, mostrata nella sua essenzialità, a forme geometriche fra cui spicca la sfera che rappresenta la Terra. Come dice Proserpi *“Dal punto di vista formale la sfera nasconde il vuoto, il buio; e il contrasto tra il dentro - enigmatico e misterioso - ed il fuori - luminoso e riflettente (si veda l'uso dell'oro o di patinature che riflettono la luce) - è netto.”* Lavori che vogliono dunque comunicare un messaggio legato a tematiche familiari e sociali o a un mondo martoriato e spaccato, che però viene ricucito con fili metallici: una tecnica innovativa, resa ancor più particolare dalle insolite patinature. Come sottolineato da Proserpi *“Nel suo interrogarsi sul futuro del mondo, Marina Ortelli ci mostra con intensità emotiva e forza espressiva un'umanità persa, ma anche la possibilità del riscatto e della salvezza.”*

Lorenzo Bordignon di Castel San Pietro, nonostante gli impegni professionali, dipinge per passione e per la sua crescita personale. Dall'incontro con Aldo Parmigiani, pittore milanese, Maestro della pittura ad olio, nasce un sodalizio che lo porta sovente a dipingere *en plein air* concentrando la sua attenzione sulla natura. Come ha osservato il professor Ivano Proserpi: *“Per Lorenzo Bordignon la tela diventa così un luogo di lavoro, un'occasione per usare la materia in modo libero, un po' di getto, mescolando i colori perlopiù senza un disegno e un progetto prestabilito”* e inoltre... *“Pittura piuttosto istintiva e intuitiva la sua, volta al raggiungimento di una composizione di forme e colori che sappia mostrare qualcosa di armonioso e di equilibrato e che per certi versi corrisponda ad una bella realizzazione.”* Il desiderio di ricerca emozionale ha portato ultimamente Lorenzo Bordignon ad affrontare nuove tematiche che riguardano la figura umana. Come evidenziato dal professor Ivano Proserpi... *“Figure tagliate, in posture differenziate, poste su piani diversificati, che conferiscono all'immagine un notevole dinamismo compositivo.”*

Volti appena accennati e lontani dal ritratto riconoscibile. Colori generalmente accesi e stesi a macchie rapide e spontanee che riconducono al filone espressionista.”

Antonio Giampaolo, “Gianto”, vive a Vacallo. Come illustrato da Proserpi: *“Alla base del suo lavoro vi sono delle suggestioni viste dal vero – ad esempio un cielo all'alba o una particolare situazione meteorologica – ma anche delle immagini fotografiche. Da queste idee iniziali, che fanno scaturire in lui il desiderio di dipingere, Gianto lascia che la creatività si sviluppi nel corso dell'esecuzione, a volte in modo del tutto libero e anche con qualche sorpresa inaspettata. In questo modo un paesaggio reale si trasforma in uno spazio metafisico popolato da strane figure. Suggestioni che egli recupera nella sua memoria e che a volte sono rimaste in sospensione, per un tempo indefinito, riaffiorando di colpo nel corso della materializzazione del lavoro. Dai piccoli paesaggi realizzati qualche anno fa ad olio su carta, ai più grandi paesaggi di recente esecuzione, dalle immagini che alludono a luoghi reali, agli spazi metafisici dipinti ad olio, dai ritratti di persone conosciute, alla resa di un singolare episodio, senza dimenticare la raffigurazione di animali. Partendo dalla fotografia svolge un puntuale e lungo lavoro di trasformazione materica e tecnica. Le suggestioni gli provengono dalla storia della pittura, in particolare da grandi maestri come Turner, dal Surrealismo, ma anche da Caravaggio.”*

Nel corso degli anni il Gruppo Salvaguardia ha organizzato altre mostre di artisti locali, tra le quali la più importante è stata quella dedicata al pittore Samuel Wülser nel 2011.



Articolo curato dal Gruppo Salvaguardia del Nucleo di Corteglia, con numerose citazioni tratte dalla presentazione fatta in occasione dell'inaugurazione della mostra dal professor Ivano Proserpi.



Le istituzioni politiche svizzere

Alcune nozioni sulla nostra democrazia

Prendendo spunto sia dalla recente elezione del Parlamento federale, avvenuta lo scorso 18 ottobre (e con il ballottaggio del 15 novembre), che dall'elezione del Consiglio federale di qualche giorno fa e soprattutto dal fatto che la stampa ed i media nazionali e cantonali hanno dato molto risalto a questi avvenimenti politici, in un momento di riflessione ci siamo posti una semplice domanda:

“Il comune cittadino cosa sa realmente di come funzionano i vari meccanismi delle nostre istituzioni politiche?”

Parlando in modo generale, si potrebbe iniziare col dire che “per poter capire, bisognerebbe informarsi”. Alla base dell'informazione sta poi l'interesse. Senza interesse infatti, l'apprendimento diventa più difficile e quindi anche una cosa semplice diventa ostica. Chissà quante volte lo abbiamo ripetuto ai nostri ragazzi! Certo, a riguardo della politica o delle istituzioni politiche (nazionali, cantonali o comunali) potreste dire: “Facile a dire interessarsi, ma difficile a farsi!” oppure “A me la politica e le istituzioni politiche in generale non interessano proprio; tanto fanno quello che vogliono!”

Per cercare di attirare (o di risvegliare) un certo interesse, che va visto nell'ottica di una comunicazione piuttosto che di una lezione vera e propria di civica (comunicazione: la parola magica dei tempi moderni!), con questo primo e semplice articolo, di nessunissima pretesa, desideriamo iniziare a proporre una prima panoramica di facile lettura e comprensione delle istituzioni politiche in Svizzera.

Interessarsi ai meccanismi e alle istituzioni politiche significa contribuire al loro sviluppo e serve a comprendere meglio la loro funzione. Prendendola alla larga si potrebbe dire:

“La conoscenza allontana i pregiudizi”

Una premessa è tuttavia doverosa: molti di voi conosceranno già molti aspetti di quanto andremo a scrivere.

Speriamo comunque che possiate trovare qualche informazione interessante o qualche nuovo spunto.

I tre livelli politici svizzeri

In Svizzera le autorità politiche sono divise in tre livelli: la Confederazione, i Cantoni, i Comuni. Ogni livello ha un potere Legislativo ed un potere Esecutivo. La Confederazione e i Cantoni hanno però anche un altro potere, quello Giu-

diziario (cioè i Tribunali federali e cantonali). Lo sapete qual è uno dei pilastri fondamentali della democrazia? **La separazione dei poteri!**

Il filosofo e giurista francese Montesquieu, nella sua opera *L'esprit des lois* (Lo spirito delle leggi), pubblicata oltre 350 anni fa, mette in guardia dal basare lo Stato sulla concentrazione dei 3 poteri nelle mani di una sola persona o di un solo gruppo di persone.

• Il potere Legislativo (colui che elabora le leggi)

Il potere Legislativo della Confederazione è esercitato dal Parlamento (detto anche Assemblea federale). Quello dei Cantoni è esercitato dal Gran Consiglio (così denominato in Ticino) mentre quello dei Comuni è esercitato dal Consiglio comunale o dall'Assemblea comunale nei piccoli comuni (nel Canton Grigioni quest'ultimo è chiamato anche “Giunta comunale”). Il Parlamento federale è suddiviso a sua volta in due Camere; il Consiglio nazionale, composto da 200 consiglieri nazionali (i cosiddetti rappresentanti del popolo) e il Consiglio degli Stati, composto da 46 consiglieri agli Stati (i rappresentanti dei cantoni).

I consiglieri nazionali e i consiglieri agli Stati vengono eletti ogni 4 anni (attualmente per il periodo 2015-2019) ed è quello che è avvenuto con l'elezione dello scorso 18 ottobre. La Costituzione svizzera (cioè la carta fondamentale di uno Stato, una specie di “superlegge”, superiore a tutte le altre) definisce che le due Camere federali sono dotate delle stesse competenze.

Lo sapevate che il Parlamento federale svizzero e quello statunitense (chiamato Congresso) sono simili? Infatti anche negli Stati Uniti esiste una Camera che rappresenta il popolo, cioè la Camera dei Rappresentanti (“*House of Representatives*”) mentre l'altra rappresenta gli Stati federali (come i nostri Cantoni), cioè il Senato (“*Senate*”).

• Il potere Esecutivo (colui che applica le leggi e governa)

Il potere Esecutivo della Confederazione è esercitato dal Consiglio federale (composto da 7 consiglieri federali).

La Costituzione svizzera definisce che il Consiglio federale è la suprema autorità direttiva ed esecutiva della Confederazione. A livello cantonale, il potere Esecutivo è esercitato dal Consiglio di Stato. A livello svizzero, i membri variano da 5 a 7. Per quanto riguarda il Canton Ticino, il Consiglio di Stato è composto 5 consiglieri di Stato (Norman Gobbi, attuale Presidente, Paolo Beltraminelli, attuale Vice Presidente, Manuele Bertoli, Claudio Zali e

Christian Vitta).

A livello comunale invece, il potere Esecutivo è esercitato dal Municipio. A livello svizzero i membri variano da 3 a 9. In Ticino possono essere al massimo 7.

Il nostro Comune è composto da 7 Municipali; il Sindaco Alessia Ponti, il Vice Sindaco Fernando Parravicini e i Municipali Daniele Cavadini, Giorgio Cereghetti, Paolo Prada, Luca Solcà e Marcello Valsecchi.

• **Il potere Giudiziario** (veglia affinché le leggi vengano correttamente applicate dallo Stato e rispettate dalla popolazione).

In Svizzera il potere giudiziario è diviso fra le giurisdizioni cantonali e quelle federali. I Tribunali federali hanno l'ultima parola nel caso in cui una sentenza di un Tribunale cantonale venga contestata. Semplificando, sia a livello federale che cantonale, l'organizzazione dei tribunali è suddivisa in 3 grandi ambiti: la giustizia Civile, la giustizia Penale, la giustizia Amministrativa. Anche in materia giudiziaria, come nei poteri legislativi ed esecutivi, viene applicato il principio del federalismo.

A Castel San Pietro come sono composti il potere legislativo (Consiglio comunale) e il potere esecutivo (Municipio)?

Consiglio comunale

Il Consiglio comunale di Castel San Pietro è composto da 30 persone in rappresentanza delle forze politiche attive nel Comune. I rappresentanti del Partito Popolare Democratico e Generazione Giovani sono 13, i rappresentanti del Gruppo Per Castello sono 10, i rappresentanti del Partito Liberale Radicale sono 7. Attualmente la composizione per sesso è di 8 donne (27%) e 22 uomini (73%). Il Consiglio comunale viene eletto ogni 4 anni dai cittadini con diritto di voto del Comune. Per tutti i comuni del Canton Ticino questo avverrà domenica 10 aprile 2016 per il quadriennio di legislatura 2016-2020.

Municipio

Il Municipio di Castel San Pietro è composto da 7 persone. 4 sono i rappresentanti del Partito Popolare Democratico e Generazione Giovani, 2 quelli del Gruppo Per Castello e 1 per il Partito Liberale Radicale. Una sola donna siede in Municipio e ricopre anche la carica di Sindaco. L'elezione del Municipio avviene anch'essa ogni 4 anni in concomitanza con l'elezione del Consiglio comunale.

Ognuno dei Municipali del nostro Comune è a capo di un Dicastero (a livello cantonale o federale i Dicasteri sono chiamati Dipartimenti). I Dicasteri a Castel San Pietro sono i seguenti (con i relativi capi):

• **Amministrazione Generale**

Alessia Ponti, Sindaco

• **Protezione Ambiente, Sistemazione del Territorio e Previdenza Sociale**

Giorgio Cereghetti

• **Educazione e Salute Pubblica**

Marcello Valsecchi

• **Cultura e Tempo Libero**

Paolo Prada

• **Traffico e Sicurezza Pubblica**

Fernando Parravicini, Vice Sindaco

• **Finanze, Imposte ed Economia Pubblica**

Luca Solcà

• **Acqua Potabile**

Daniele Cavadini

Prima di concludere questo primo tassello delle informazioni che desideriamo proporvi, vogliamo darvi qualche breve spiegazione su alcuni termini usati nel linguaggio delle istituzioni politiche.

Federalismo

Si parla di federalismo quando si dice che il potere politico di una nazione viene ripartito fra il centro e le sue regioni. In Svizzera, ogni Cantone ha infatti costituzione, leggi e istituzioni proprie; una sorta di Stato nello Stato. Tutto questo per favorire la vicinanza tra il cittadino e le autorità. L'unità della nazione è tuttavia preservata in quanto tutti i Cantoni sono sottoposti alla Costituzione federale. È infatti la Costituzione federale che ripartisce esattamente i compiti tra Confederazione, Cantoni e Comuni.

Democrazia

Parola che deriva da *demos* che significa "popolo" e *kratos* che significa "potere". La democrazia si contraddistingue dalla dittatura, dall'oligarchia e dalla monarchia in quanto il potere non è concentrato in una sola persona o in un piccolo gruppo di persone non elette dal popolo. In generale si contraddistinguono 3 forme di democrazia: rappresentativa, diretta e semidiretta.

La Svizzera rappresenta il modello di democrazia semidiretta. È la via di mezzo tra la democrazia rappresentativa e quella diretta. La maggior parte delle nazioni democratiche al mondo sono delle democrazie rappresentative.

"Formula magica"

Il termine formula magica viene normalmente utilizzato in relazione all'elezione del Consiglio federale. Ne avrete sicuramente sentito parlare parecchio nelle scorse settimane. L'elezione del Consiglio federale è indiretta, nel senso che non è il popolo che lo elegge, bensì il Parlamento (cioè

il Consiglio nazionale e il Consiglio degli Stati). Ha luogo ogni quattro anni e normalmente avviene subito dopo l'elezione del Parlamento. Secondo una regola non scritta, il Consiglio federale rispecchia l'equilibrio delle forze politiche presenti nel Parlamento. In questo caso si parla appunto di "formula magica".

E da ultimo, alcune informazioni che forse non tutti conoscono.

I cittadini possono essere anche degli scrutatori!

Nel corso delle ultime recenti elezioni del Consiglio nazionale e del Consiglio degli Stati, nel nostro Comune circa 9 persone su 10 hanno optato di votare per corrispondenza. La tendenza a livello svizzero è simile. A Castel San Pietro i cittadini con diritto di voto erano 1625 al momento di quell'elezione. Con una partecipazione al voto di circa il 65%, le schede da spogliare sono state poco più di mille. La procedura di conteggio e di spoglio è praticamente uguale per tutti i comuni della Svizzera e viene emanata dai rispettivi Cantoni. La macchina organizzativa a livello nazionale entra dunque in funzione già parecchie settimane prima delle elezioni stesse. Per le elezioni del Consiglio nazionale, nel nostro Comune tutto il personale della Cancelleria viene generalmente mobilitato per le operazioni di conteggio e di spoglio così come il Municipio. La procedura deve essere seguita scrupolosamente e puntigliosamente secondo le direttive ricevute. Non si tratta di un lavoro faticoso, ma è lungo e bisogna assolutamente prestare la massima attenzione e precisione. Una volta terminate le operazioni, i risultati vengono trasmessi al Cantone via Internet tramite un portale specifico. Una cosa è sicura: non bisogna farsi prendere dalla fretta nello spoglio e dal comunicare i risultati.

Un cancelliere che ha partecipato ad innumerevoli elezioni e votazioni ha detto: "I risultati di un'elezione o di

una votazione arrivano...quando arrivano". Il dover ricontere il tutto perché i conti alla fine non tornano tra schede votate, schede bianche, schede variate o schede invariate, è un lavoro da evitare assolutamente.

Ma come fanno nelle grandi città come Zurigo, Berna o Basilea, dove le schede votate sono decine di migliaia? Per il conteggio si ricorre all'aiuto di numerosi cittadini (lavoro non remunerato) che diventano quindi per un giorno degli scrutatori. Sono persone selezionate a caso; ogni cittadino può dunque potenzialmente essere chiamato a svolgere questo compito, a condizione di possedere la cittadinanza svizzera.

C'è anche chi viene multato per non aver votato!

Sciaffusa si distingue dagli altri cantoni svizzeri per una particolarità: è l'unico – e uno dei pochi luoghi al mondo – dove il voto non è solo un diritto, bensì un obbligo, con tanto di sanzione per chi non lo adempie. Una peculiarità che gli abitanti di questo piccolo cantone difendono comunque a denti stretti. L'obbligo vige sia per le elezioni che per le votazioni. Recentemente il Parlamento cantonale sciaffusano ha deciso di raddoppiare la multa per chi, senza giuste motivazioni, non assolve questo dovere politico. La multa passerà a 6 franchi dopo che era rimasta invariata per diversi decenni. Si tratta di una somma minima ma per le autorità cantonali questa riveste un valore simbolico. Una forma di pressione dolce ma che la stragrande maggioranza dei cittadini di questo piccolo Cantone percepisce come senso del dovere civico; l'esercizio del diritto di voto è infatti un privilegio. Si noti che la partecipazione al voto in questo Cantone è mediamente del 15-20% superiore alla media svizzera. Ovviamente sono date delle possibilità di essere esonerati dal voto come ad esempio in caso di malattia o di assenza per vacanze. Di solito la multa viene aggiunta alla fattura delle imposte alla fine dell'anno.

La Redazione



Società Cooperativa di Consumo di Castello

Le difficoltà di un piccolo negozio di periferia

Nel corso dell'ultima Assemblea ordinaria tenutasi lo scorso mese di settembre, a fronte dell'importante perdita registrata nell'esercizio 2014, il Presidente signor Mattia Crivelli riassumeva nelle seguenti parole il destino del piccolo negozio di paese: "I prossimi mesi saranno decisivi per stabilire se e come continuare. Così non si può andare avanti. Lo scorso anno ha confermato l'andamento negativo degli ultimi 3-4 anni. Fino al 30 giugno 2016 il negozio continuerà, poi si vedrà".

Parole emblematiche della situazione finanziaria in cui si trova questo piccolo negozio che sta forse vivendo la sorte di molti altri piccoli negozi di periferia.

Abbiamo chiesto al Presidente Crivelli di raccontarci brevemente la storia di questo negozio di prossimità.

Eccovene un estratto.

La società Cooperativa venne fondata il 2 gennaio 1917. Lo scopo era quello di "promuovere la prosperità sociale e migliorare le condizioni economiche dei propri soci." Negli anni successivi la costituzione, a seguito purtroppo di una cattiva amministrazione, la Società si trovò in difficoltà e la gestione venne ripresa da Coop Svizzera, pur restando giuridicamente una società indipendente.

Negli anni '40 il signor Enrico Bianchi convinse Coop Svizzera a ridare completa indipendenza alla società; tuttavia per ragioni professionali dovette lasciare nel 1946. Nello stesso anno venne nominato un nuovo Consiglio di Amministrazione (dove sedettero tra gli altri il signor Gualtiero Villa ed il professor Valerio Cassina).

Nel 1959 venne aperto il nuovo negozio; il precedente si trovava infatti in un locale in zona Nevell; i non più giovanissimi si ricorderanno sicuramente! Tutta la popolazione di Castel San Pietro festeggiò l'apertura del nuovo Servisol, che sorse davanti all'allora Villa Buenos Aires (praticamente l'attuale sede, mentre la Villa Buenos Aires sorgeva sull'attuale sedime dove

vi sono i prefabbricati e la Scuola dell'Infanzia).

Sul giornale della Coop venne pubblicato il seguente articolo inerente l'apertura del negozio:

"Nella più splendida domenica dello scorso dicembre, i cooperatori, ma è più esatto dire; non solo i cooperatori, bensì tutta la popolazione di Castel San Pietro, autorità, clero e filarmonica in testa ha festeggiato l'apertura del nuovo Servisol, il magnifico negozio a libero servizio che sorge di fronte alla massiccia Villa Buenos Aires, il cui nome ricorda i tempi dell'emigrazione ticinese in terre lontane. Ma se continuiamo a percorrere il borgo, capitiamo di fronte a una botteguccia chiusa (chiusa e così presto dimenticata!) sulla cui facciata si decifra ancora la vecchia insegna della cooperativa). Già a quei tempi si costruivano sontuosi palazzi, ma i negozi erano sgabuzzini mal pratici, oscuri, polverosi: che esclamazioni di sorpresa manda la cara anziana dispensiera Ester Rizzi, entrando nel nuovo Servisol; le par di sognare confrontando tutto questo ben di Dio con i 23 anni passati nell'antico spaccio. E la signorina Maria Maroni che può già contare 20 anni di servizio irreprensibile, pare ammutolita dalla gioia di poter continuare la sua opera nella nuova sede. Che tempi! Li ricorda il signor Gustavo Hübner in un commosso discorso: "Davanti ai miei occhi passa come un film il periodo vissuto coi bravi cooperatori di Castello ... le sedute ... i problemi che continuamente si ponevano ... e le belle riunioni della famiglia cooperativa giù nell'Asilo infantile ... dove spiegavo la composizione del bilancio ..." E il presidente della cooperativa signor Valerio Cassina, osserva "La storia della nostra società dimostra che i principi buoni finiscono col tempo per trionfare anche su talune avverse condizioni di ambiente. Inserendo il cooperativismo nella sua più vasta e profonda realtà della fratellanza cristiana e nel solco della nostra tradizione che ha visto i nostri padri cooperare nelle realizzazioni delle più belle opere del villaggio - dalla chiesa all'asilo - noi crediamo che oggi, in un ambiente di campagna come il nostro, al cooperativismo spetti di risolvere

gran parte dei problemi fondamentali della vita comunitaria."

Verso la metà degli anni '80, Coop decise di sospendere le forniture alle cooperative indipendenti. Iniziò quindi la collaborazione con Migros che durò 17 anni; ma alla fine del 2002 anche Migros interruppe le forniture al negozio. Quale fornitore principale subentrò la ditta Bianchi (Varese); dopo una decina d'anni questo fornitore cessò l'attività. Il negozio si rivolge dal 2012 a diversi fornitori; non sempre questi riescono tuttavia a fornire tutto quello che viene ordinato, creando quindi un lavoro supplementare nella ricerca dei prodotti.

Negoziò in difficoltà

Nel 2008 il Consiglio di Amministrazione lanciò un primo grido d'allarme; sulla convocazione per l'Assemblea si pose la domanda: "È utile un negozio a Castel San Pietro?" Purtroppo in base alla scarsa presenza all'Assemblea di quell'anno si potrebbe oggi dedurre che un negozio in paese non sia indispensabile. A partire dal 2011 la situazione peggiora costantemente; i vari appelli del CdA sembrano cadere nel vuoto. A fine settembre 2015, in occasione dell'ordinaria Assemblea annuale, il CdA informa ufficialmente come vi sia la possibilità che il negozio venga chiuso definitivamente a giugno 2016. Viene lanciato nuovamente un appello a tutta la popolazione

di Castel San Pietro (ma non solo) per aiutare e sostenere il negozio. Non è necessario fare la spesa tutti i giorni. **È infatti stato calcolato che se ogni nucleo familiare acquistasse merce per Fr. 25.-- a settimana, forse si potrebbe uscire da questa situazione difficile.**

Anche le autorità locali stanno aiutando e seguendo da vicino le sorti del negozio, oramai alla soglia dei 100 anni. Oggi, i principi fondamentali alla base delle cooperative e cioè l'aiuto reciproco, l'autosufficienza, l'altruismo, la gestione di un'impresa a proprietà comune, vengono messi a dura prova, specialmente per realtà di piccole dimensioni.

La nostra società sembra presa dalla fretta, viviamo in un mondo che corre sempre più veloce e a volte chi si ferma non ha scampo. Ad avere la meglio sembrano essere i più forti e le persone in difficoltà, i più deboli, sono spesso in disparte. Un ritorno al passato, alla vita collettiva di paese è oggettivamente difficile, ma è giusto che ci sia una presa di coscienza di quanto sta accadendo. A volte forse ci si deve fermare un attimo e riflettere su quale società vogliamo, come aspiriamo sia il futuro del nostro paese. Guardiamo al passato per imparare qualcosa ed usiamo questo insegnamento per rendere migliori le nostre vite.

La Redazione

BERNASCONI EMILIO
FU AGOSTINO,
CASTEL S. PIETRO
TELEFONO N. 2.01

*COLONIALI all'ingrosso ed al minuto
CON SPACCIO DI LATTE.*

*Dott.
Valentino Bazzanella
Specialista
Ginecologo-Ostetrico*

CASTEL S. PIETRO
(MENDRISIO)

TELEF. 101

<p>Ristorante RIZZI Castel S. Pietro <i>Gioco delle boccie. Sala da Ballo. Trattamento famigliare.</i> Telefono 2.13</p>	<p>Camponovo Antonio Pittore - Decoratore <i>Preventivi a richiesta. Prezzi modici.</i> Telefono 2.13</p>
---	--

**Cooperativa : :
- di Consumo**
CASTEL S. PIETRO
CON FILIALE IN MORBIO - SUPERIORE

*Tutti i generi Commestibili
Coloniali ecc.
nella migliore qualità
ed ai migliori prezzi*

*Ricordino tutti che il miglior
calmiere è sempre la Cooperativa.*

Intervista a Cristina Rossi



Cristina Rossi (- Solcà) ha iniziato la sua attività presso il nostro Comune nel 1999. È una collaboratrice dell'Ufficio Tecnico comunale e attualmente lavora nella misura del 50%.

Di seguito una breve intervista.

Possiamo chiederle di presentarsi brevemente?

Sono nata e cresciuta a Castel San Pietro. Sono sposata con Luca dal 2001 e ho 2 figli: Gaia di 11 anni e Enea di 9 anni. Dopo le scuole dell'obbligo frequentate in parte in paese (le elementari) e in parte a Balerna (4 anni di scuola media), ho scelto la Scuola Tecnica Superiore (ex STS) di Lugano-Trevano, sezione architettura. In seguito ho lavorato per alcuni studi nel Luganese, qualche anno all'Ospedale Beata Vergine di Mendrisio (Servizio tecnico) per poi approdare nel Comune di Castel San Pietro nel 1999. All'inizio è stata una collaborazione saltuaria e a tempo determinato, anche perché nel corso di quegli anni ho lavorato presso l'Ufficio Tecnico di Ligornetto e sono stata all'estero. Sono poi arrivati i figli e quindi si può dire che la mia collaborazione con il Comune è fissa dal 2007.

Una donna in un ambito, quello tecnico, apparentemente ancora una prerogativa maschile. È ancora così? Ci può specificare un po' più in dettaglio i suoi compiti?

Purtroppo sì; con rammarico devo confermare che ancora oggi mi capita di essere confrontata con persone che non valorizzano la mia professione ma, essendo donna, credono che la mia funzione sia quella di segretariato. Collaboro principalmente con il mio collega Carlo Falconi nella gestione delle pratiche dell'edilizia privata, svolgo lavori amministrativi relativi all'Ufficio Tecnico e gestisco quello che sono i contributi di costruzione per opere di canalizzazione e gli aggiornamenti riferiti ai nuovi valori di stima.

Famiglia e lavoro. Conciliare il tutto non è sicuramente facile. Riesce ancora a trovare tempo per sé e i suoi hobby?

In effetti, il tempo che rimane a disposizione non è molto. Mi piace molto e trovo molto rilassante passare del tempo all'aria aperta facendo semplici passeggiate, escursioni in montagna o sciare in inverno. Per mia fortuna tutte queste attività, ora che i figli sono più grandicelli, si possono fare anche con l'intera famiglia. Inoltre ho diversi interessi a cui però, purtroppo, mi dedico poco o solo durante le vacanze come per esempio la lettura, i lavori manuali femminili e recentemente la fotografia.

Ringraziamo Cristina Rossi per la sua disponibilità.

La Redazione

Intervista a Martino Giovannini



Martino Giovannini è entrato alle dipendenze del nostro Comune il 01.01.1999 in qualità di operaio comunale, attività che svolge tuttora.

Di seguito una breve intervista.

I suoi compiti sono soprattutto all'esterno e il nostro è un comune vasto. Ci può indicare più in dettaglio i suoi compiti?

Il mio lavoro consiste principalmente nella manutenzione delle aree verdi e questo durante buona parte dell'anno. Assieme ai colleghi della squadra esterna mi occupo inoltre dei lavori generali di manutenzione e delle piccole riparazioni che si rendono necessarie. Collaboro poi con le operazioni di pulizia delle strade effettuate da una ditta esterna tramite la macchina scopatrice. Nel periodo autunnale la priorità è data alla pulizia delle strade e dei marciapiedi, soprattutto dal fogliame, mentre in inverno il compito principale è lo spargimento del sale o, in caso di nevicate, lo sgombero della neve. Da diversi anni mi occupo infine, in collaborazione con

il Gruppo cantonale di Lavoro Zanzare (GLZ), della problematica legata alla zanzara tigre, con la posa delle trappole e i vari interventi di disinfestazione.

Possiamo chiederle di presentarsi brevemente e di indicarci le attività svolte precedentemente?

Prima di entrare alle dipendenze del Comune, ho lavorato prevalentemente nel settore dell'edilizia come muratore e macchinista. Sono nato a Sorengo ma cresciuto a Cagiallo in Capriasca. Le scuole elementari le ho frequentate a Vaglio mentre le scuole medie a Tesserete. Ho in seguito frequentato le scuole professionali a Trevano. Sono sposato con Prisca (nata Valsangiacomo e cresciuta a Castello) e ho due figli di 16 e 12 anni, Nathan e Dennis.

Lavorare all'esterno, in certi momenti, è un mestiere duro, specialmente se le condizioni ambientali sono particolari. Ci si abitua oppure bisogna essere "portati" per farlo?

Per quello che mi riguarda, lavorare all'esterno è una questione di abitudine. Secondo me non bisogna essere particolarmente "portati" per lavorare all'esterno dove effettivamente le condizioni climatiche, a volte, rendono il lavoro difficile e difficoltoso. Chiunque, con un po' di volontà e di perseveranza, può sicuramente imparare ad adattarsi alle situazioni e quindi accettarle come parte del proprio lavoro.

Ringraziamo Martino Giovannini per la sua disponibilità.

La Redazione

Informazioni dall'Amministrazione comunale

Preventivi 2016 e Piani finanziari 2015/2019 dell'Amministrazione comunale e dell'azienda Acqua potabile

Nei giorni scorsi il Consiglio comunale si è chinato su diversi Messaggi municipali presentati dal Municipio di cui riferiremo brevemente nel prossimo numero della rivista.

Tra questi Messaggi vi erano anche quelli relativi ai Preventivi 2016 per l'Amministrazione comunale e l'Azienda Acqua potabile (AAP) e quelli relativi ai Piani finanziari sempre del Comune e dell'AAP.

Qui di seguito diamo il dettaglio di alcune delle poste più importanti per entrambe le entità.

Una premessa generale innanzitutto. I costi ed i ricavi che vengono previsti per un determinato anno sono il frutto di diverse ponderazioni. A grandi linee si può dire che ci si basa sull'esperienza passata e quindi sui consuntivi degli anni precedenti, sull'anno in corso analizzando le cifre realmente spese od incassate sino al momento della stesura del nuovo preventivo e poi si tengono in considerazione le indicazioni per il futuro in possesso del Municipio (nuove leggi, nuovi compiti, iniziative proprie che si intendono realizzare, avanzamento dei progetti, moltiplicatore d'imposta, livello delle tasse, ecc.). Per quanto riguarda i piani finanziari il medesimo esercizio valutativo viene perpetuato su un periodo di tempo più lungo, per avere un'indicazione di tendenza a medio termine con lo scopo di dare, a chi deve decidere delle linee, delle indicazioni di sviluppo economico e finanziario.

Preventivo 2016 dell'Amministrazione comunale

Iniziamo subito col dire che il Municipio ha proposto al Consiglio comunale di mantenere il moltiplicatore d'imposta invariato all'80% sebbene si sia preventivato di chiudere i conti 2016 con un leggero disavanzo d'esercizio pari a Fr. 196'070.-. Senz'altro una bella notizia per tutti i contribuenti. Questo è frutto di un'oculata gestione finanziaria, non solo in considerazione del fatto che sempre più persone e aziende stanno attraversando dei momenti economicamente difficili dovuti alla crisi ma anche perché, come oramai sta avvenendo da un po' di tempo a questa parte, il Cantone sta sempre più riversando sui singoli comuni degli oneri, sia finanziari che di competenza, anche importanti. Detta in altre parole, gli Enti Locali, cioè i comuni ma non solo, sono sempre più chiamati a risanare le finanze dello Stato.

Per quanto riguarda alcune cifre del preventivo 2016 si può dire:

- La spesa totale preventivata nel 2016 ammonta a Fr. 8'275'770.-, in aumento del 7,5% rispetto al preventivo 2015. Le maggiori spese sono riconducibili ad un aumento dei contributi alle spese cantonali per la previdenza sociale (anziani, persone in difficoltà economica, famiglie), per il contributo

di livellamento della potenzialità fiscale fra i comuni e anche all'obbligo di introduzione della nuova figura del direttore didattico delle scuole dell'infanzia e delle scuole elementari. Anche l'assolvimento del compito di sicurezza locale ha dei costi non indifferenti: la concretizzazione degli intendimenti della legge concernente la collaborazione fra la Polizia cantonale e le Polizie comunali (LCPol) ha portato alla creazione di un corpo di Polizia regionale di cui facciamo parte. Quale particolarità segnaliamo che il 55% dei costi di un comune sono imposti e non gestibili direttamente dall'entità locale stessa, e del rimanente 45% oltre la metà è corrisposta per i costi per il personale incaricato dell'espletazione dei diversi servizi.

- Le entrate complessive preventivate ammontano invece a Fr. 8'079'700.- (comprensivo del gettito d'imposta).

Una componente importante del preventivo è il Piano delle Opere. È volontà del Municipio proseguire nella realizzazione delle varie opere previste nel piano degli investimenti per il quadriennio 2016-2020. Piano delle Opere che prevede per i prossimi quattro anni, tra investimenti già votati e quelli ancora da approvare, una somma complessiva attorno ai 10 milioni di franchi (al netto di eventuali sussidi e contributi pubblici e privati).

Per il 2016 in particolare, con investimenti complessivi per circa 2,3 milioni di franchi, si prevede di iniziare tra l'altro con i lavori di ristrutturazione della Masseria Cuntitt, con i lavori di costruzione del marciapiede Mulino/Mendrisio, con la realizzazione dei posteggi a Corteglia e la sistemazione della pavimentazione di alcune strade comunali nell'ambito del credito quadro quadriennale votato sulla manutenzione delle strade, senza dimenticare altre opere come ad esempio la sostituzione delle canalizzazioni in via Alle Zocche a Gorla.

Preventivo 2016 dell'Azienda Acqua potabile (AAP)

Nel Messaggio municipale si può leggere come, rispetto al preventivo 2015, nel 2016 si preveda una leggera diminuzione delle spese e una sostanziale stabilità delle entrate. Spese complessive stimate in circa Fr. 496'000.- (compresi gli ammortamenti), mentre le entrate sono stimate in circa Fr. 461'000.-. Da queste cifre risulta dunque per il 2016 una perdita di esercizio di Fr. 35'000.-. Un dato interessante è quello relativo all'ipotizzato consumo di acqua nel 2016, stimato in circa 184'500 metri cubi. Ovviamente molto dipenderà dalla meteo. Paradossalmente quando l'Azienda ha tanta acqua a disposizione generalmente piove molto e la popolazione di conseguenza ne ha meno bisogno!

Per quanto riguarda gli investimenti ed in particolare le opere previste, durante tutto il 2016 continueranno i lavori, iniziati quest'anno, di posa della tubazione che porterà in futuro l'acqua da Roncapiano alla Vetta del Generoso. Quest'opera

si svolge in contemporanea con i lavori di realizzazione della canalizzazione privata della Ferrovia Monte Generoso SA e di interrimento delle linee aeree delle Aziende Industriali di Lugano SA. L'impegno dell'Azienda Acqua potabile continuerà anche sul fronte delle altre opere previste dal Piano Cantonale di Approvvigionamento Idrico della Valle di Muggio (PCAI-VMU), come ad esempio la posa delle tubazioni per l'approvvigionamento idrico tra Caneggio-Campora-Monte.

Altro impegno in essere è la sostituzione di alcune condotte nella frazione di Gorla. Da tener infine conto che la tappa "O" Zero del futuro Acquedotto Regionale Mendrisiotto (ARM), è già una realtà e quest'opera futura inizierà comunque ad influenzare gli investimenti del 2016.

Gli importanti investimenti previsti per i prossimi anni per garantire un approvvigionamento costante e qualitativamente sempre migliore di acqua, imporranno agli organi politici in un futuro non troppo lontano una riflessione sulle finanze dell'AAP e di conseguenza anche sulle tariffe, che in ogni caso nel 2016 dovrebbero rimanere invariate.

In una prossima edizione intendiamo proporre un'analisi delle cifre e degli indicatori finanziari un po' più dettagliata.

Lorenzo Fontana
Segretario comunale

Nel 2015 dei militi dell'esercito svizzero hanno pernottato nel rifugio comunale

Forse non tutti sanno che nel corso del 2015 nel nostro Rifugio comunale ubicato sotto l'edificio delle Scuole Elementari hanno stazionato, per un corso di ripetizione o semplicemente per dormire una notte, delle compagnie o dei gruppi militari. Per esempio durante lo scorso mese di ottobre e sino ad inizio novembre, sono stati i militi della compagnia SAN Kp 5 ad aver

dormito nel nostro rifugio comunale. Dal 13 al 14 agosto scorso avevano pernottato per una notte i militi della Fanfara dell'Esercito svizzero (formazione dell'orchestra sinfonica a fiati), la quale si è poi esibita in un concerto tenutosi a Mendrisio nell'ambito della loro tournée estiva 2015 in giro per la Svizzera.



Esercitazione con il Super Puma in zona Vernora



Il pullman della banda militare

Una serata a teatro all'insegna della cultura



Visti i successi degli anni precedenti e la straordinaria partecipazione registrata in questa edizione, ben oltre le previsioni degli organizzatori, possiamo confermare che è stato un successo l'uscita culturale per assistere al *musical* **"Mamma Mia"** che si è tenuto al teatro degli Arcimboldi di Milano lo scorso 29 Novembre 2015.

Il *musical*, tenutosi in lingua originale con sopratitoli in italiano, mette in scena la magia della musica sulle note delle più famose canzoni degli ABBA, tra cui l'omonimo brano che ha dato il nome al *musical*, che fa da cornice ad un'affascinante storia di amore e amicizia che si svolge su una paradisiaca isola greca. Nato da un'idea di Judy Craymer, il *musical* è uno degli spettacoli di maggior successo grazie alla divertente storia di Sophie, di sua mamma Donna e di tre uomini, Sam, Harry e Bill, il tutto perfettamente amalgamato in uno spettacolo coinvolgente e divertente dove le canzoni degli ABBA hanno perfettamente sostituito i dialoghi della commedia.

In breve, la trama del *musical* racconta la storia di una ventenne Sophie, che è in procinto di sposarsi e nonostante questo imminente giorno di gioia, sente la necessità di conoscere suo padre. Sophie infatti non ha mai conosciuto il suo vero padre; decide, all'insaputa della madre, di invitare Sam, Harry e Bill, che hanno fatto parte della vita di Donna, che ritiene possano essere potenzialmente suo padre. Tra fraintendimenti, dubbi e nascite di nuovi amori, la vicenda si conclude che sarà Donna ad accompagnare Sophie in chiesa e con gli sposi che decidono di regalarsi un viaggio per conoscere loro stessi.

È stato un bellissimo spettacolo teatrale, emozionante e travolgente. Bravi gli attori e il corpo di ballo che hanno saputo coinvolgere proprio tutti con tante risate e allegria. Alla fine interminabili applausi hanno sottolineato il pieno gradimento del

pubblico presente.

L'evento culturale è stato anche un'opportunità d'incontro e di aggregazione sociale oltre che una buona occasione per fare una passeggiata per le vie del centro di Milano già addobbate per le festività Natalizie.

Un particolare ringraziamento al Municipio e alla Commissione cultura che anche quest'anno ci hanno regalato altrettanti splendidi appuntamenti all'insegna della crescita civile e culturale e per l'impegno nella promozione di attività al servizio dei cittadini.

Linuccio Jacobello

Sagra della zucca

Castel San Pietro ancora protagonista nelle sagre d'autunno. Dopo il successo della Sagra della castagna, il nostro paese ha ospitato la Sagra della zucca.

Due giornate di sole e una grande affluenza di pubblico hanno segnato il successo anche di questa manifestazione tenutasi lo scorso 24 e 25 ottobre. Graditissimi ospiti gli allievi dell'Istituto scolastico del Comune che hanno addobbato la sala con bellissimi lavoretti.



Corso di innesto

La Commissione ambiente ha organizzato lo scorso mese di settembre un corso di innesti. Tenuto da Jonathan Brazzola, ha introdotto alle prime nozioni un gruppo di nostri concittadini. Corso molto interessante e che ha passato in rassegna le diverse metodologie di questa pratica.



Corso di fermentazione e distillazione

Durante lo scorso mese di ottobre la Commissione ambiente ha organizzato anche questo corso.

Tenuto da Jonathan Brazzola, ha visto i partecipanti effettuare tutte le varie operazioni per arrivare a distillare della grappa di uva americana e di pere williams. Si è infatti passati dalla pigiatura, alla fermentazione, alla parte legale e burocratica tenuta dall'ispettore della Regia federale degli alcool signor Sergio Peverelli sino ad arrivare alla distillazione effettuata a Canobbio con un alambicco di proprietà di una Cooperativa locale.

Grande soddisfazione ed emozione ha destato tra i partecipanti la comparsa delle prime gocce di distillato ed il susseguente assaggio di un prodotto di ottima qualità.



Lavori sulla vetta del Monte Generoso

La nuova struttura turistica "fiore di pietra" è giunta a tetto!

A continuazione di quanto scritto e mostratovi con le belle foto nel numero 2 della nostra rivista comunale (edizione di fine giugno 2015) e come anche ampiamente riportato dai quotidiani e dai media ticinesi verso la fine di ottobre, la costruzione della nuova struttura turistica in Vetta al Monte Generoso, è arrivata "a tetto." Grazie alla meteo 2015 particolarmente favorevole, i lavori sono avanzati speditamente e come si può vedere dalle foto, la forma del fiore è già ben visibile. La nuova struttura è composta da 7 torri che danno la forma all'edificio ed è costruita su 4 piani. Vi troveranno posto due ristoranti; uno al terzo livello, che sarà un ristorante *self service* cosiddetto *free flow* dove il cliente potrà muoversi liberamente tra diverse postazioni/isole e dove troveranno posto a sedere circa 120 persone. L'altro sarà ubicato al quarto livello e sarà invece un ristorante con servizio *à la carte*; anche questo con oltre 100 posti a sedere e divisibile a seconda delle necessità. Da notare che dal terzo piano si potrà accedere alla grande terrazza con 150 posti a sedere e dalla quale si potrà ammirare il

magnifico paesaggio tutt'intorno. Al primo livello vi sarà invece la stazione di arrivo e di partenza del trenino mentre al secondo è prevista una grande sala, divisibile, per conferenze e *meeting* (per circa 100 persone).

Nella nuova struttura troveranno posto anche un appartamento e delle stanze per il personale ma non sono previste, almeno per il momento, delle stanze da affittare ai turisti che vorranno soggiornare in Vetta.

Il cantiere rimane ora chiuso sino ad inizio marzo 2016 (meteo permettendo) quando avranno inizio i lavori all'interno della struttura. Se non vi saranno intoppi, nel corso del mese di dicembre 2016 vi sarà l'inaugurazione ufficiale mentre la struttura finita sarà aperta al pubblico dalla primavera 2017.

La Redazione

Fotografie: per gentile concessione di Roberto Puricelli (pilota d'elicotteri).



Informazioni... in breve!

LAVORI IN CORSO

Termineranno a breve i lavori a Corteglia

Prossimamente verranno portati a termine gli importanti lavori nella zona di Marello, che hanno avuto inizio lo scorso mese di aprile. Da settembre sono in fase di ultimazione i lavori della fase 3 (dall'incrocio di via Pree fino all'incrocio con via Viginò) inerente il potenziamento e risanamento del collettore acque meteoriche e la sostituzione di parte del collettore acque luride, in quanto sottodimensionato, lungo la parte finale di via Marello-via Viginò. In concomitanza con i lavori, il Municipio ha deciso pure di procedere con l'ottimizzazione del calibro stradale, portando lo stesso a ca. 4,80 m di larghezza per permettere l'incrocio di due veicoli.

Si è quindi reso necessario allargare il campo stradale a valle ed eseguire un nuovo muro di sostegno per una lunghezza di ca. 50 m. Lo strato d'usura finale del manto stradale in asfalto verrà eseguito nella primavera 2016 in contemporanea con la messa in atto delle opere di moderazione del traffico per l'introduzione della zona 30 km/h in tutto il comparto di Corteglia. Progetto, quest'ultimo, che attualmente è al vaglio delle competenti autorità cantonali e di cui il Municipio, una volta ottenuta l'approvazione, chiederà il relativo credito al Consiglio comunale per la realizzazione delle opere di moderazione previste (dossi, portali, segnaletica orizzontale).

In contemporanea alle opere di via Marello, sul territorio di Coldrerio in via Tognano, il CMABM (Consorzio Manutenzione Arginature Basso Mendrisiotto) ha recentemente terminato i lavori di sistemazione idraulica e rivitalizzazione del riale Viginò, con il sostegno finanziario anche del nostro Comune. L'intervento si è reso necessario per permettere al riale di smaltire il quantitativo supplementare di acque chiare che verranno trasportate dal nuovo collettore in fase di ultimazione in via Marello. Questo importante intervento, finanziato in ragione dell'80% dal gruppo operativo Goa (Gruppo operativo cantonale per la gestione integrata delle acque) permetterà in futuro di evitare problemi alla canalizzazione di Coldrerio.



Posa nuovo collettore acque chiare e risanamento collettore acque luride in via Marello



Fasi esecutive del nuovo muro di sostegno della tratta finale di via Marello



Lavori di sistemazione idraulica e rivitalizzazione del riale Viginò in via Tognano a Coldrerio

Posa della nuova condotta acqua potabile dalla Vetta del Monte Generoso a Roncapiano

Nell'ambito dei lavori del PCAI-VM (progetto cantonale di approvvigionamento idrico della Valle di Mugello), nel corso del mese di agosto è stato dato l'avvio ai lavori di posa della nuova condotta dell'acqua potabile che collega la vetta del Monte Generoso a Roncapiano, in concomitanza con l'esecuzione del collettore per lo smaltimento delle acque luride per la nuova struttura turistica in vetta e dell'interramento della linea aerea elettrica di media tensione delle AIL SA. Cantiere particolarmente impegnativo per le maestranze e la direzione lavori, sia per le condizioni climatiche che per l'inaccessibilità della zona. Prima dell'inevitabile pausa invernale la ditta operante sul cantiere ha scavato e posato ca. 800 m della nuova condotta dell'acqua potabile in ghisa (diam. 80 mm), che servirà come indicato ad approvvigionare la vetta. L'importante cantiere è accompagnato da uno studio ambientale e dai responsabili dell'Ufficio Natura e Paesaggio del Cantone per garantire un corretto ripristino ambientale di una zona particolarmente pregiata del nostro territorio, seguendo un minuzioso schema di rinverdimento.

Il termine del cantiere è previsto indicativamente per l'autunno del 2016 con la posa totale di ca. 2'200 m di condotta.



*Arch. Massimo Cristinelli
Responsabile Ufficio Tecnico comunale*

Ristrutturazione della Masseria Cuntitt

Nelle scorse settimane sono iniziati i lavori preparatori di cantiere riguardante la ristrutturazione della Masseria Cuntitt. Durante la posa della gru sono stati coinvolti gli allievi delle scuole elementari dove per l'occasione sono intervenuti anche il progettista arch. Edy Quaglia e il Dir. Paolo Pagnamenta proprietario dell'impresa di costruzione Taddei SA che hanno spiegato ai bambini il progetto di ristrutturazione e il genere di lavoro che verrà eseguito. Mentre il signor Roberto Vismara, responsabile tecnico della ditta Vismara SA, ha spiegato le fasi di montaggio della gru e come comportarsi in situazioni analoghe per evitare incidenti di ogni genere.

I lavori di ristrutturazione veri e propri inizieranno nel mese di gennaio 2016 e avranno una durata di circa due anni.

*Carlo Falconi
Ufficio Tecnico comunale*



INFORMAZIONI UTILI

Raccolta carta e cartoni Raccolta rifiuti ingombranti

Le prossime date da ricordare per le raccolte differenziate di carta e cartoni e dei rifiuti ingombranti sono le seguenti:

Raccolta carta e cartoni

Sabato 16.01.2016 su tutto il territorio (negli usuali punti di raccolta)

Sabato 13.02.2016 al Magazzino comunale di Castel San Pietro

Sabato 12.03.2016 su tutto il territorio (negli usuali punti di raccolta)

Sabato 09.04.2016 al Magazzino comunale di Castel San Pietro

Raccolta rifiuti ingombranti

Venerdì 11.03. e sabato 12.03.2016 a Castel San Pietro

Venerdì 15.04. e sabato 16.04.2016 a Casima

Raccolta rifiuti speciali (tramite le unità mobili dell'ACR)

Mercoledì 09.03.2016
a Castel San Pietro (08.45 - 09.45)

a Monte (09.00 - 09.45 per Monte, Casima, Campora)

Deleghe a terzi per l'uso della propria autovettura

Le persone residenti a Castel San Pietro, tramite la compilazione di un apposito formulario presso la Cancelleria comunale, possono sottoscrivere una delega per autorizzare l'uso della propria autovettura da parte di terzi. Tale delega è particolarmente utile nel caso la vostra autovettura venga utilizzata al di fuori dei confini nazionali. I detentori dell'autovettura devono presentarsi personalmente allo sportello, possibilmente con una copia della licenza di circolazione (carta grigia).

Chiasso CARD – la tessera per il tempo libero e lo shopping

Grazie ad una convenzione stipulata con il Comune di Chiasso, i residenti nel nostro Comune possono ottenere questa tessera, nel pratico formato di carta di credito, presentandosi di persona allo sportello della Cancelleria comunale. La sua validità è di un anno, dal 1. gennaio al 31 dicembre. Il primo rilascio costa Fr. 10.– mentre per il rinnovo, al costo di Fr. 5.–, è sufficiente ripresentare la stessa tessera, sempre in Cancelleria.

I vantaggi di questa carta sono molteplici. Consente ad esempio di ottenere delle riduzioni sui prezzi d'entrata alle infrastrutture sportive comunali di Chiasso (come la piscina o la pista di ghiaccio) oppure di beneficiare di interessanti promozioni sia nell'ambito culturale che sociale. Presso la Cancelleria comunale è ottenibile un piccolo opuscolo con i dettagli delle particolarità e dei suoi vantaggi.

Calendario appuntamenti elettorali nel 2016

Ecco le date stabilite per le votazioni e le elezioni:

28 febbraio 2016
votazione federale e cantonale

10 aprile 2016
elezioni comunali per la legislatura 2016-2020

08 maggio 2016
elezione del Sindaco

05 giugno 2016
elezione di ballottaggio del Sindaco

05 giugno 2016
votazione federale

25 settembre 2016
votazione federale

27 novembre 2016
votazione federale

Gli oggetti di pertinenza cantonale saranno sottoposti in votazione abbinati alle votazioni federali.

MANIFESTAZIONI

Incontro con i nuovi 18.enni (giovedì 14.01.2016)

L'incontro con le ragazze e i ragazzi che nel corso del 2016 compiranno i 18 anni, è uno degli appuntamenti fissi nell'agenda del Municipio del nostro Comune. I diciotto anni sono infatti un primo importante traguardo nella vita di ogni persona e oltre a conferire alcuni privilegi (si può finalmente guidare l'auto, votare, ecc.), porta con sé anche qualche dovere. Le autorità comunali incontreranno i neo 18.enni giovedì 14 gennaio 2016 in serata nella Sala municipale per una breve cerimonia di presentazione a cui farà seguito una cena informale per conoscersi un po' più da vicino.

Incontro augurale di inizio anno (domenica 17.01.2016)

Come oramai consuetudine, all'inizio di ogni nuovo anno il Municipio ha il piacere di invitare tutta la popolazione al tradizionale incontro augurale. Quello per l'anno nuovo oramai alle porte è fissato per domenica 17 gennaio 2016 nella sala multiuso del Centro scolastico comunale.

In aggiunta al consueto scambio di auguri, sarà l'occasione ideale per ricordare e rievocare alcuni avvenimenti accaduti nel nostro Comune nel corso dell'anno che sta per concludersi. Verranno inoltre conferiti dei riconoscimenti a persone o a associazioni per il loro particolare operato o attività.

